

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Vetrone e per le poste e delle telecomunicazioni Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

« **Determinazione della indennità spettante ai membri del Parlamento** » (1372), d'iniziativa dei deputati Abate ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Preziosi, relatore, dichiara di concordare con la tesi esposta nella seduta di ieri dal correlatore, senatore Agrimi, favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Chabod, sottolineando anzitutto la fondamentale opportunità del provvedimento: a suo avviso, peraltro, sia la procedura seguita, sia la formulazione del disegno di legge possono dar luogo a numerose perplessità. Il Gruppo misto del Senato, di cui l'oratore fa parte, ha a lungo discusso sull'argomento, ed è giunto a conclusioni che, pur comportando, in concreto, l'attribuzione ai parlamentari di indennità non troppo diverse da quelle previste nel disegno di legge, erano articolate in modo più chiaro. L'oratore

reputa necessario che siano forniti al Senato ed al Paese elementi di giudizio che valgano a dimostrare l'infondatezza delle critiche rivolte alla sostanza del provvedimento: nel contempo, ritiene indispensabile che il disegno di legge sia migliorato nella formulazione e nell'impostazione.

Successivamente, prende la parola il senatore Stirati, il quale rileva che la situazione va sdrammatizzata e che è necessario discutere distesamente il disegno di legge, alla cui formulazione il Gruppo del Partito socialista italiano intende dare un contributo costruttivo: è altresì necessario che si raggiunga un accordo in seno all'Assemblea, che valga a soddisfare tanto le esigenze dei parlamentari, quanto quelle dell'opinione pubblica. L'oratore pertanto ritiene opportuno un rinvio dell'esame alla prossima settimana, per consentire ai Gruppi parlamentari di ricercare l'accordo suddetto. Ritiene utile altresì un'ulteriore meditazione sul parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro.

Al precedente oratore replica il senatore Nencioni, ricordando che il problema in esame si trascina da oltre cinque anni, sulla base di disegni di legge presentati nelle varie legislature: non c'è dubbio, perciò, che siano state rispettate sia le procedure, sia le esigenze dell'opinione pubblica. Per quanto concerne, poi, l'accordo in seno all'Assemblea, l'atteggiamento dei Presidenti delle due Camere sta a dimostrare, secondo l'oratore, che una vasta maggioranza favorevole al disegno di legge esiste già in Parlamento. Pertanto il senatore Nencioni ritiene opportuno che i due relatori siano autorizzati a riferire all'Assemblea.

La senatrice Giuliana Nenni insiste sulla necessità di rinviare il seguito dell'esame. Alla sua tesi si dichiara contrario il senatore Fabiani, dopo di che la proposta di rinvio presentata dai senatori Stirati e Giuliana Nenni, messa ai voti, non è accolta dalla Commissione.

Quest'ultima approva quindi un ordine del giorno presentato dal senatore Nencioni, che invita il Governo a diramare alle Amministrazioni dipendenti precise istruzioni perchè siano considerate incluse nel trattamento netto di attività, di cui al terzo comma dell'articolo 4, tutte le indennità che sono corrisposte al personale presente in servizio; sia considerato come superato per anzianità, man mano che ne maturino i termini, il periodo di prova, e sia mantenuto, durante il periodo di aspettativa per mandato parlamentare, il diritto ai trasferimenti.

Infine la Commissione autorizza i senatori Agrimi e Preziosi a presentare alla Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Stirati, a nome del Gruppo socialista, preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti in Assemblea.

La seduta termina alle ore 17,15.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1965

*Presidenza del Presidente
BERTONE*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Cappugi.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il sottosegretario per il tesoro Cappugi chiede che l'esame del disegno di legge numero 763 (« Disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare ») iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, sia rimandato ad altra seduta.

A sua volta, il senatore Gliotti chiede che la Commissione affronti quanto prima l'esame dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare concernenti il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra. Il Sottosegretario per il tesoro informa che uno schema di disegno di legge sulla stessa materia è in corso di esame in sede governativa e prospetta l'opportunità che la Commissione, prima di affrontare il problema, attenda la conclusione di tale esame.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Determinazione della indennità spettante ai membri del Parlamento** » (1372), d'iniziativa dei deputati Abate ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1^a Commissione).

Il presidente Bertone illustra uno schema di parere da lui predisposto sul sistema di copertura del disegno di legge ed osserva che, non essendo possibile determinare in anticipo l'eventuale maggior onere, il problema della copertura non può avere attualmente una soluzione precisa, senza, peraltro, che ciò osti all'ulteriore prosecuzione dell'iter del provvedimento.

Il senatore Parri, dopo aver sollevato alcune eccezioni in ordine al regime fiscale delle indennità parlamentari previsto dal disegno di legge, dichiara di ritenere inopportuno il momento scelto per il varo del provvedimento, pur riconoscendo giustificato l'aumento delle indennità parlamentari, e conclude chiedendo un rinvio *sine die* della discussione.

Dopo un breve intervento del senatore Conti, prende la parola il senatore Martinelli, il quale, rilevate talune perplessità che si sono manifestate nella Commissione di merito, prospetta l'opportunità di un breve rinvio della discussione, manifestando alcuni dubbi sulle modalità prescelte per la copertura.

Il senatore Trabucchi, premesso che la 5^a Commissione non può esimersi dall'esprimere il proprio parere, dichiara di condividere le perplessità del senatore Parri circa la copertura e solleva alcuni altri rilievi sul merito del provvedimento. Dopo un nuovo, breve intervento del senatore Parri (il

quale chiede che nel parere della Commissione si dia atto del suo dissenso) ed una replica del senatore Bertoli, prende la parola il senatore Fortunati. Egli ricorda l'unanimità che si è verificata sul disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento, e ritiene inopportune le riserve così tardivamente formulate; conclude quindi dichiarando di ritenere possibile che la Commissione dia un parere definitivo sul meccanismo di copertura, che egli considera pienamente corretto.

Dopo un breve intervento del senatore Salerni, che respinge, a nome del Gruppo del PSI, le osservazioni del senatore Fortunati, il senatore Bertoli si dichiara a sua volta convinto della correttezza del meccanismo di copertura prescelto ed auspica che la Commissione formuli un parere chiaramente favorevole, osservando incidentalmente che, a suo giudizio, il disegno di legge è pienamente opportuno.

Il senatore Martinelli dichiara quindi la propria adesione al merito del provvedimento, pur mantenendo alcune perplessità quanto al sistema di copertura, che, in ogni caso, potrebbe essere modificato. Dopo brevi interventi del senatore Salari e del senatore Gigliotti (il quale fa notare che il provvedimento contiene anche norme vantaggiose per l'erario), il senatore Terenzio Magliano dichiara di condividere l'impostazione del senatore Bertoli e suggerisce la possibilità del ricorso ad una nota di variazione, qualora, una volta determinato l'ammontare dell'onere, esso risultasse non totalmente coperto nel bilancio attuale.

Il presidente Bertone, prendendo atto dei risultati della discussione, prospetta l'opportunità di modificare il proprio schema di parere nel senso indicato dal senatore Bertoli, dichiarando cioè che la 5ª Commissione non ha nulla da opporre all'ulteriore corso del provvedimento, in quanto allo stato attuale non si presenta il problema della copertura.

La Commissione aderisce a tale proposta, con l'astensione dei senatori Salerni e Banfi.

La seduta termina alle ore 11,40.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1965

*Presidenza del Presidente
JANNUZZI*

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

Seguito dell'esame della Relazione sull'attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno al Parlamento il 16 aprile 1965.

Il Presidente richiama l'attenzione della Giunta su alcune questioni di particolare rilievo, in relazione soprattutto al disposto dell'articolo 22 della legge 26 giugno 1965, n. 717, sulla disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno. Tale articolo prescrive, tra l'altro, che il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno presenti annualmente al Parlamento il bilancio della Cassa, una relazione sull'attuazione del piano di coordinamento per l'anno precedente ed una relazione previsionale e programmatica per l'anno successivo, su cui il Ministro stesso riferisce al Parlamento.

Prende, quindi, la parola il senatore Indelli, designato a riferire sulla parte della Relazione che riguarda l'attuazione dei provvedimenti speciali per la Calabria.

In primo luogo, l'oratore richiama l'attenzione su due problemi che si sono presentati alla Cassa del Mezzogiorno per i suoi interventi in tale regione: la necessità di provvedere alla manutenzione ed alla gestione delle opere realizzate nei vari settori e l'aumentato costo delle opere da eseguire, che ha comportato un minor valore effettivo dei finanziamenti disposti.

Il senatore Indelli passa, successivamente, ad esaminare gli stanziamenti disposti per i vari settori, notando che, tra le opere pubbliche approvate, l'incremento maggiore si riscontra per le opere irrigue, per quelle di consolidamento e di trasferimento degli abitati e per gli studi e le ricerche.

Il relatore si sofferma poi ad illustrare alcune categorie di opere: quelle di conservazione del suolo, le opere idrauliche, il

piano delle irrigazioni, le opere di potenziamento delle altre infrastrutture (quali strade, acquedotti, borghi di servizio), segnalando che di tali opere hanno beneficiato prevalentemente le zone di pianura. Esamina, inoltre, le opere di consolidamento e di trasferimento di abitati (che si esplicano con la realizzazione ed il completamento di piani regolatori, nonché con la concessione di contributi a privati), le opere di miglioramento fondiario, i nuclei di assistenza tecnica sorti nei diversi comprensori, le varie attività per studi e ricerche.

Il senatore Indelli riferisce, infine, sulla istruzione pre-professionale e professionale, sui centri di addestramento professionale e sulle attività sociali ed educative.

Si apre, quindi, un dibattito, al quale prendono parte i senatori Crollalanza e Salerno. Essi insistono sull'esigenza che il gettito dell'addizionale *pro* Calabria sia destinato interamente a tale regione, anche allo scopo di eliminare il malcontento sorto nelle popo-

lazioni interessate per il fatto che, attualmente, la devoluzione alla Calabria non è totale.

Il senatore Salerno, inoltre, richiama l'attenzione della Giunta sul problema della zootecnia, cui occorrerebbe dare priorità negli interventi, e sulle difficoltà incontrate dagli allevatori per ottenere i contributi dello Stato. Segnala, altresì, la necessità di una rapida industrializzazione nelle tre pianure esistenti in Calabria e quella dell'approntamento del porto di Sibari.

Il senatore Crollalanza, a sua volta, si sofferma sulla sistemazione idrogeologica della Calabria, che a suo giudizio rappresenta il problema principale di quella regione.

Quindi il Presidente, riassunti i termini della discussione svoltasi, rinvia il seguito dell'esame della Relazione alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*